

→ **Il leader Sel:** con il sindaco di Firenze non si esce dal liberismo, con Bersani sensibilità comune
→ **Le critiche dei centristi** alle primarie di coalizione: «Il Pd superi l'alleanza di Vasto»

Vendola contro Renzi: «Sei tu il vecchio» Udc: pronti a correre soli

L'Udc al Pd: «Se ci saranno le primarie di coalizione, noi andremo per la nostra strada». Idv e Sel: «L'Udc farebbe bene a decidere con chi stare». Intanto Vendola attacca Renzi: «Sei vecchio».

MARIA ZEGARELLI
ROMA

L'Udc avvisa il Pd, Fli ricorda quanto è in crescita, l'Idv e Sel puntano il dito contro il pendolo centrista che non trova tregua né di qua né di là. E tutti dettano condizioni al Pd, un Pd a dire il vero, in gran fermento già di suo, con i rottamatori fiorentini, i 40enni aquilani, i giovani bolognesi e il pullulare di possibili candidati alle primarie. Ieri sul Messaggero è stata la volta del segretario dei centristi, Lorenzo Cesa: «È legittimo che Bersani abbia deciso di prendere questa strada, di fare le primarie del centrosinistra con Di Pietro e Vendola. Ne prendiamo atto. Evidentemente ritiene più importante consolidare

Rocco Buttiglione
«Con Bersani si ragiona. Idv e Sel un punto interrogativo»

l'alleanza di Vasto che aprire una prospettiva politica vera con il Terzo Polo». Noi, sostiene Cesa, insieme al Terzo Polo cresciamo, «non ci sentiamo comprimari di nessuno», quindi pronti a correre da soli. Smussa, ma la sostanza resta la stessa, il presidente Rocco Buttiglione: «Con Bersani si ragiona» ma «che Vendola e Di Pietro vengano» sulla nostra formula «è ancora un punto interrogativo». I paletti? Eccoli qua: «Vediamo se ci stanno sulla lettera della Banca centrale

europea, che per noi è la base del programma di governo: sono d'accordo - ha chiesto Buttiglione - con una infrastrutturazione forte dell'Italia, cominciando dalla Torino-Lione? Pensano che il nostro Paese debba seguire politiche di bilancio rigorose? E sulla riforma del mercato del lavoro e la necessaria flessibilità, sono pronti a venire sulle nostre posizioni?». Più che paletti sembrano montagne perché dire a Vendola di sostenere la Tav o la lettera della Bce è come dire a Buttiglione di votare una legge sulle coppie di fatto e una sul testamento biologico.

CASINI, VENDOLA E L'ASINO

Ma niente è lineare come sembra, perché Pierferdinando Casini, in costante contatto-confronto con Pier Luigi Bersani, non ritiene chiusa l'ipotesi di un accordo tra riformisti e moderati. E ieri comunque, il leader Udc dal suo blog, è entrato nel merito del botta e risposta tra il sindaco fiorentino e il segretario lasciando intendere come la pensa. In sintesi: Bersani da Napoli ha invitato i giovani a non scalfiare, Renzi da Firenze ha detto che lui dal momento che non è un asino non scalfia. Casini, asino o non asino, scrive: «I giovani hanno scalfiato. Lo abbiamo fatto noi e in futuro lo farà anche il figlio di Renzi. Questo è il bello della vita».

E con Renzi parla a distanza anche Nichi Vendola: «Renzi sei vecchio», gli ha detto aggiungendo che oltre a essere vecchio è pure di destra. «Lo considero incapace di porre il tema della fuoriuscita dal disastro che il liberismo, in un trentennio, ha compiuto nel mondo intero e quindi mi sento molto antagonista delle ragioni di Renzi - dice il governatore pugliese -. E invece sento una sensibilità comune a quella di Pierluigi Bersani nella ricerca di

quella giustizia sociale che deve essere il cuore di una politica alternativa». Per Stefano Pedica, Idv, «ognuno porta l'acqua al suo mulino», e Vendola sa che Renzi potrebbe sottrarla agli altri competitor. Ma, aggiunge, «Noi con Bersani e Sel da un mese stiamo cercando di lavorare ai contenuti di un programma, stiamo ragionando e confrontandoci sui punti qualificanti per un governo dell'alternativa e siamo pronti a farlo anche con l'Udc ma non accettiamo diktat sulle primarie». Per Pedica, dunque, il pendolo dovrebbe smettere di oscillare.

TERZO POLO, COLLE E PALAZZO CHIGI

Intanto nel Pd si lavora. Fioroni, Letta e non solo loro, guardano all'Udc come all'alleato migliore per sottrarre voti ai moderati delusi dal centrodestra e dunque ritengono limitativa la foto di Vasto (Bersani, Di Pietro, Vendola) e sanno bene che le primarie di coalizione sono un nodo piuttosto difficile da districare. Buttiglione ieri non ha esitato a definire Idv e Sel «forze antagoniste», mentre da Fli Carmelo Briguglio commenta: «Parliamoci chiaro: da solo il trio Bersani-Di Pietro-Vendola non vince, anzi rischia di perdere anche contro un Cavaliere moribondo. Quanto al Terzo Polo è in grande crescita ed è soprattutto in ascesa Fli da quando Fini esercita il ruolo di leader politico». Briguglio va al sodo: «Commettere un errore, magari per eccesso di sicurezza, significa perdere la doppia partita Palazzo Chigi-Quirinale». ♦



Nichi Vendola

Molise: errori, misteri e tensioni Il voto è una partita infinita

Di certo c'è solo che la proclamazione degli eletti, inizialmente prevista per venerdì, non c'è stata nemmeno ieri e non ci sarà domani, quando dalla notte degli spogli saranno passate due settimane. Per il resto, le elezioni regionali molisane sono un buco nero, intorno al quale il centrosinistra intende costruire una battaglia «di trasparenza e legalità, anche per scacciare quella fastidiosa sensazione da repubblica delle banane che moltissimi cittadini cominciano a provare», sintetizza Danilo Leva, segretario regionale del Pd. I primi confronti incrociati tra i verbali trasmessi alle prefetture e le tabelle di scrutinio hanno già as-

sottigliato il già risicato margine di vantaggio di Angelo Michele Iorio, il governatore uscente: Paolo di Laura Frattura, lo sfidante del centrosinistra, ha riguadagnato 500 voti su 1505. Un terzo, praticamente. «Ciò conferma quanto da noi sospettato - si limita ad affermare Paolo Frattura - cioè che vi sono evidenti errori nell'assegnazione delle preferenze». La coalizione di centrosinistra, infatti, ritiene che quanto è emerso sia solo la punta di un gigantesco iceberg, perché il riconteggio dei voti disgiunti darebbe risultati «clamorosi», così come sarebbe stato verificato in prima persona dai rappresentanti di lista nel corso del-